

La mappa delle zone a rischio

Non c'è solo Prisciano. Andrea Liberati: "Ast paghi i danni"

di **ARNALDO CASALI**

TERNI - È un vero e proprio "Vaso di Prisciano" quello scoperto con l'ordinanza del Comune che blocca allevamenti e coltivazioni nella zona dalle polveri che escono dalle ciminiere delle acciaierie.

Un provvedimento tardivo (sono almeno dieci anni che i residenti di Prisciano hanno segnalato il problema) e "cautelativo" secondo l'assessore all'ambiente Emilio Giacchetti, che lo considera una precauzione a tutela della salute mentre si effettuano le verifiche. Ma un'interrogazione depositata ieri dal gruppo consiliare del Movimento Cinque lancia l'allarme, segnalando come la zona contaminata sia ben più vasta di quella interessata dall'ordinanza: dagli esami effettuati dall'Arpa sono state infatti trovate contaminazioni di diossina e pcb su uova e insalata nelle zone di Prisciano e Cervara alta.

Paradossalmente, poi, l'ordinanza del Comune non riguarda la zona di massima ricaduta delle polveri, ovvero strada Santa Maria Maddalena.

I cinque consiglieri - Angelica Trenta, Patrizia Braghiroli, Thomas De Luca, Federico Pasculli e Valentina Pococacio - accusano poi il Comune di non aver reso noti i dati del monitoraggio. Nello stesso momento il ca-

pogruppo in Consiglio regionale Andrea Liberati punta il dito sulla Thyssen Krupp, invitando l'azienda a "rispondere dei danni causati", con la convinzione che "se si vogliono davvero difendere le produzioni, l'unico modo è quello di riconoscere i problemi, senza scientifici quanto puerili occultamenti".

"L'unico modo per dare valore e prospettive serie all'acciaio - tuona il consigliere regionale - sta dunque nell'ambientalizzare le produzioni, facendole rientrare nel quadro normativo europeo".

L'ex presidente di Italia Nostra sottolinea "l'assurdo tabù" e la "congiura del silenzio" che rende a Terni la fabbrica intoccabile.

"Occorre evitare - prosegue il capogruppo Cinque Selle - che, in questa ottica, si svendano illimitatamente ambiente e salute altrui, a partire da quella di lavoratori e residenti, come certificato da studi ministeriali". Liberati definisce "sconcertante che, dopo aver tardivamente vietato coltivazioni e allevamenti in un brano della città "non si proferisca verbo sul soggetto inquinatore, né tanto meno lo si sanziona adeguatamente". "Signori - conclude - agireste con lo stesso ipocrita riguardo contro irregolarità eventualmente compiute da una bottega artigiana o da un piccolo commerciante?".

IL CASO

Di Girolamo indagato con 16 assessori, il 12 ottobre l'udienza preliminare

TERNI - È stata fissata per il 12 ottobre l'udienza preliminare dell'inchiesta che vede indagato il sindaco Leopoldo Di Girolamo insieme a 16 assessori delle sue due giunte e 3 tecnici comunali per le procedure amministrative di smaltimento del percolato dell'ex discarica comunale di Valle.

Per tutti l'ipotesi di reato è "turbata libertà degli incanti" nell'aggiudicazione del servizio di smaltimento del percolato dell'ex discarica comunale di vocabolo Valle. Nel mirino della pro-

cura ci sono 42 determine dirigenziali ricondotte a Maurizio Galli, Luciano Sdogati e Marco Fattore e 13 delibere di giunta votate da Libero Paci, Luigi Benciveniga, Stefano Bucari, Roberto Fabrini, Silvano Ricci, Sandro Piermatti Marco Malatesta, Daniela Tedeschi, Renato Bartolini, Simone Guerra, Maria Bruna Fabbri, Carla Riccardi, Giorgio Armillei, Francesco Andreani, Cristhina Falchetti Ballerani ed Emilio Giacchetti.

L'accusa è quella di aver affidato degli interventi di

smaltimento senza gare ad evidenza pubblica, frazionando in piccoli importi le commesse pubbliche in modo da eludere la normativa comunitaria che impone l'indizione di gare ad evidenza pubblica.

All'avviso di conclusione delle indagini preliminari portate avanti dal sostituto procuratore Raffaele Iannella, notificato lo scorso febbraio, fa seguito adesso la fissazione dell'udienza preliminare che si terrà di fronte al giudice per le udienze preliminari, Maurizio Santoloci.

Commentando le indagini, a febbraio il sindaco aveva espresso "la massima fiducia nell'operato della magistratura" e la convinzione di aver agito "nel rispetto della legge nell'esigenza di affrontare un'emergenza ambientale complessa e difficilmente gestibile". "Affronterò con la massima serenità e responsabilità - aveva aggiunto - il percorso legale previsto affinché la correttezza mia e dell'amministrazione comunale emerga con chiarezza".

A. C.

IL CASO

Niente documenti dall'azienda, salta l'interrogazione su Piscine dello stadio

TERNI - L'azienda non fornisce la documentazione e così salta l'interrogazione per il question time sulle piscine dello stadio del 2 maggio presentata dal Movimento Cinque Stelle.

Nell'atto veniva richiesto tra le altre cose quante siano ad oggi le persone impiegate nel complesso delle Piscine dello Stadio da parte del sub-concessionario la "PDS Sport & Fun srl" (che gestisce il complesso della struttura dopo aver firmato il contratto di subconcessione dalla società che ha costruito la struttura la "Piscine dello Stadio Srl"), con quali forme contrattuali e se queste sono ritenute rispettose dei contratti collettivi nazionali di settore e delle norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili

Oggi presidio davanti alla prefettura

Mobilizzazione dei lavoratori di mense, servizi, pulizie, farmacie private, turismo e stazioni termali. Da sei anni aspettano il rinnovo del contratto nazionale

TERNI - Sciopero e presidio davanti alla prefettura, in occasione della mobilitazione multisettoriale dei lavoratori degli appalti, delle mense, dei servizi, delle pulizie, delle farmacie private, del turismo e delle stazioni termali organizzata a livello nazionale. Diverse migliaia, in provincia, gli addetti interessati alla protesta, che da anni (in alcuni casi da 6) attendono il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. L'agitazione è indetta dai sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat

Cisl, Uiltucs e Uiltrasporti Uil, per l'intero turno di lavoro.

"Sono baristi, camerieri, cuochi, operatori del comparto pulizia, addetti delle mense, receptionist, impiegati di agenzie di viaggio, lavoratori dei fast food, operatori del comparto termale, farmacisti, professionisti cui spesso ci rivolgiamo per soddisfare bisogni imprescindibili, per necessità connesse alla salute, per servizi fondamentali nella nostra vita quotidiana" spiegano Desirè Marchetti, segretaria generale

della Filcams Cgil di Terni, Francesco Di Antonio della Fisascat Cisl e Massimiliano Ferrante della Uiltucs Uil. "Operano in settori strategici per l'economia dei nostri territori - continuano - e svolgono lavori importanti come ad esempio la refezione e le pulizie nelle scuole, negli asili e negli ospedali nonché prestazioni attinenti la salute delle persone. Ma in tutto questo tempo le controparti datoriali, hanno con diversi accenti e modalità, cercato di negare il valore del contratto collettivo



Palazzo del Governo
Oggi è previsto il presidio nell'ambito dello sciopero

nazionale - concludono i tre segretari - subordinandone il rinnovo a forme più o meno esplicite di restituzione attraverso il peggioramento di parti economiche e normative".